



10 STORIE DI SUCCESSO

PER SCOPRIRE

COME ZOO E ACQUARI AIUTANO GLI ANIMALI IN NATURA



10 STORIE DI SUCCESSO

PREFAZIONE

Vorrei che le dieci storie raccolte in questo volume si moltiplicassero e diventassero cento, mille, diecimila...tante quante sono le specie di animali che corrono il rischio di estinguersi e che sarà impossibile trovare nei prossimi anni, a meno che non si moltiplichino e non si potenzi la squadra di pronto intervento, composta da tutti coloro che lavorano negli zoo, negli acquari, nelle associazioni per la difesa della natura.

Una squadra in cui c'è posto per tutti, e in cui è prezioso il lavoro di ciascuno, dal veterinario che somministra le medicine o fa l'ecografia per controllare la gravidanza di una piccola scimmia, a chi raccoglie grilli e lombrichi per alimentare un lontano e preistorico parente delle rane, o a chi pulisce i vetri di una vasca, per consentire a milioni di bambini e di genitori di osservare la bellezza e la particolarità di una creatura, della quale non avevano mai sentito parlare prima e da chi fa dell'educazione ambientale la propria professione all'interno dello Zoo.

Il bello di queste storie è che sono tutte diverse, hanno una zona di origine varia, come vario è il mondo che ospita la vita, ma hanno tutte un elemento

comune: sono ispirate e mosse dall'ottimismo e dalla buona volontà, dalla concretezza e dal desiderio di fare, dal rispetto per la vita in tutte le sue forme e dal desiderio che tutti siano contaminati da questo germe, buono e amico: l'amore per gli animali e per le piante, la speranza per un futuro in cui i deserti tornino ad essere solcati dagli zoccoli delle antilopi, i torrenti a essere popolati dai tritoni, i cieli a riempirsi del volo di grandi veleggiatori alati.

Buon lavoro alla squadra di salvamento.

A tutti i suoi componenti, giovani e meno giovani, che credono in un futuro migliore e nella buona volontà degli uomini, per fermare il rosso dell'estinzione.

Francesco Petretti
Biologo
Comitato scientifico WWF
Membro Species Survival Commission (SSC) IUCN

INTRODUZIONE

Queste storie sono dedicate a te e a tutte le persone che vogliono far parte insieme a noi di un importante movimento chiamato "Reverse the Red". Avrai sicuramente sentito dire più di una volta che l'uomo distrugge la Natura ed è la causa della scomparsa delle specie animali e vegetali. Le persone che da tanti anni si occupano di contare quante tigri, elefanti, delfini ed orchidee ci sono nel mondo lavorano tutte insieme in un'organizzazione chiamata IUCN, l'Unione per la Conservazione della Natura. Hanno fatto una lista degli animali e delle piante e l'hanno chiamata Lista Rossa. Le specie sono state divise in 9 categorie sulla base del loro rischio di estinzione, da quelle non minacciate fino a quelle estinte. Non sempre le cose vanno storte e con l'impegno di tutti è possibile "invertire il rosso" e riscrivere le storie degli animali: per questo è nato "Reverse the Red", per unire tutti gli sforzi di chi ha a cuore la Natura e fa di tutto per proteggerla. L'Unione Italiana Zoo e Acquari (UIZA) ha aderito al movimento e abbiamo deciso di raccontarti 10 storie in cui il coinvolgimento degli zoo e degli acquari è stato importante per cambiare il destino degli animali protagonisti. Anche tu puoi unirti a noi e aiutarci ad "invertire il rosso" e in parte già lo fai ogni volta che vieni a trovarci: quando visiti uno zoo o un acquario UIZA contribuisci ai nostri progetti e ci aiuti a far sì che ci siano sempre più storie di successo da raccontare.



IL RITORNO DI ULISSE

Ciao sono Ulisse, un bisonte europeo e vivo sui Carpazi, splendide montagne della Romania dove gli ultimi miei lontani parenti hanno vissuto più o meno fino a cento anni fa. Non se la passavano molto bene: la loro foresta veniva tagliata e molti uomini si aggiravano con i fucili in cerca di prede (era un periodo di combattimenti, molto difficile sia per gli uomini che per gli animali). Negli anni che seguirono era impossibile incontrarci: non esistevano più bisonti nelle foreste dell'Europa. Gli unici luoghi in cui eravamo ancora presenti erano gli zoo, e questa è stata la nostra fortuna.

Il tempo è passato e i boschi hanno ripreso vigore, diventando nuovamente una casa sicura per noi, così qualcuno ha pensato che sarebbe stato bello riportare i più grandi erbivori europei nelle foreste.

Detto fatto! Io che sono nato in uno zoo, oggi conduco la mia mandria su verdi pascoli. Da quando siamo tornati, diamo nuovamente una mano all'ambiente: con le nostre cacche disperdiamo i semi delle piante che mangiamo e questi danno origine a nuove piante che diventano cibo per molti animali.

ROMANIA

BISONTE EUROPEO

Bison bonasus



RISCHIO
MINIMO



QUASI
A RISCHIO



NEAR THREATENED

NT

VULNERABILE

VU



SOTTO LE ALI DEL GRIFONE

Sono Italo e la storia che vi sto per raccontare parla di noi: gli avvoltoi grifone. Nel 2015 eravamo meno di 100 a sorvolare i cieli sardi: per noi trovare del cibo e un posto sicuro dove fare il nido era diventato molto difficile. Dovevamo fare attenzione sia ai bocconi avvelenati lasciati dai bracconieri, sia ai pali della luce e alle pale eoliche che disturbavano il nostro volo. Tutto questo ci metteva in pericolo, stavamo rischiando di scomparire per sempre dai cieli italiani.

Università, corpo forestale, organizzazioni internazionali e giardini zoologici si sono messi al lavoro per aiutarci e hanno ideato un progetto per garantire la nostra sopravvivenza sul territorio sardo. Sono stati creati dei "ristoranti" tutti per noi dove troviamo sempre cibo sano e nutriente; i cani addestrati ripuliscono il nostro ambiente dal veleno e grazie all'arrivo di grifoni nati negli zoo, la mia famiglia si è allargata.

Quando alzo gli occhi al cielo, il cuore mi si riempie di speranza ogni volta che vedo i nuovi nati spiccare il volo: a distanza di pochi anni siamo già 250 e il nostro numero continua a crescere.

ITALIA - SARDEGNA

GRIFONE SARDO

Gyps fulvus



DATI
INSUFFICIENTI

NT

RISCHIO
MINIMO

LEAST CONCERN
LC



QUASI
A RISCHIO

EN

MAINAS
2022



UNA TRACHEMYS È PER SEMPRE!

Vivo da sempre negli stagni italiani e d'Europa e da qualche anno devo combattere con le mie "cugine" americane. Il loro arrivo sta cambiando tutto il mio ambiente: non ho più cibo e sassi dove prendere il sole! Così non ce la faccio più... rischio di estinguermi!

Sono Emys, una testuggine palustre, e non mi confondete con Trachemys, appunto... lei è americana!

È molto famosa e piace tanto ai bambini che puntano i piedi per comprarla quando vanno al mercato con i loro genitori. Quando poi cresce e nell'acquario non entra più, la portano nel primo stagno che capita, ignari dei disastri che quella prepotente sa fare. Mangia praticamente tutto: girini e pulcini sono la sua passione! Piacciono molto anche a me, ma io sono più attenta e mangio molto meno.

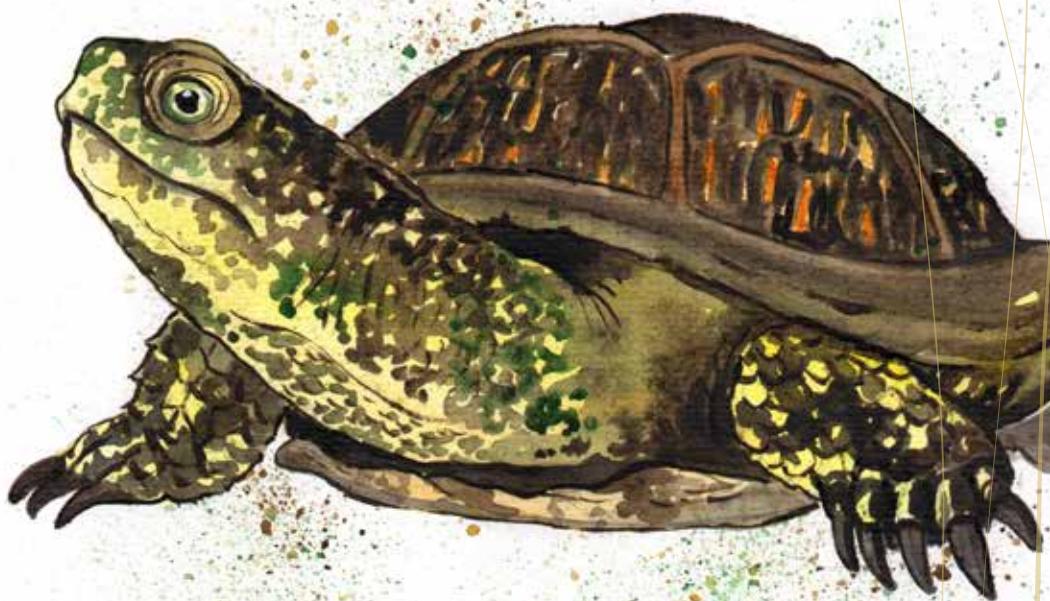
Per fortuna vivo in uno stagno della Piana di Albenga, in Liguria, e un gruppo di esperti di zoo, acquari e università si è preso cura di me! Hanno spostato in un lago fatto apposta per loro tutte le Trachemys che invadevano il mio stagno e da allora posso stare tranquilla e scegliere dove prendere il sole.

Da qualche giorno sono arrivate altre Emys, nate in un centro specializzato. Insieme potremo pian piano riprenderci tutti gli stagni e i fiumi di questa zona.

Cosa dici? Vuoi aiutarci? È semplice! Ricorda queste parole: una Trachemys è per sempre! Se scegli un animale da compagnia devi accudirlo per tutta la sua vita e non abbandonarlo mai.

TESTUGGINE PALUSTRE

Emys orbicularis



MAINAS
2022

RISCHIO
MINIMO



QUASI
A RISCHIO

NEAR THREATENED

NT

VULNERABILE

LC

VU



MISSIONE TRITONE

Sono un tipo più unico che raro: un tritone sardo. Sardo perché vivo in Sardegna, solo lì, e ho rischiato di abbandonare questa bellissima Terra per sempre.

Qualche anno fa è arrivato nei corsi d'acqua che frequento un pesce mai visto prima: la trota fario. Qualcuno con una gran passione per la pesca ha pensato bene di buttarne un bel po' nelle nostre acque. Peccato che sia un predatore micidiale e ci abbia quasi sterminato. Pensate che non dobbiamo solo affrontare il rischio di essere mangiati, ma anche quello di non avere più una casa. Alcuni umani hanno prosciugato e avvelenato molte pozze e ruscelli dove una volta abitavamo.

Così, quando un giorno sono arrivati quei ragazzi in divisa con in mano retini di cattura ho pensato che fosse arrivata la fine. Mi sbagliavo! Erano keepers* di uno zoo, hanno preso alcuni di noi, li hanno portati in un laboratorio di ricerca, li hanno fatti riprodurre e hanno riportato i loro piccoli qui in Sardegna.

Anno dopo anno siamo diventati sempre di più e oggi sguazziamo ancora nelle acque cristalline di alcuni ruscelli di questa Terra.

*coloro che si prendono cura degli animali

TRITONE SARDO

Euproctus platycephalus



MAINAS
2022



VULNERABLE

< MINACCIATA >

GRAVEMENTE
MINACCIATA

VU

ENDANGERED

EN

CR



UNA BELLISSIMA AMICIZIA

Era il 2002 quando conobbi gli zoo italiani e per un pelo stavo rischiando l'estinzione. Sono una piccola scimmia sudamericana con una folta pelliccia intorno alla testa, per questo gli scienziati mi hanno chiamato leontopiteco che significa scimmia leonina. La mia specialità? Sono una vera equilibrista grazie alla lunga coda che mi aiuta a non perdere l'equilibrio quando salto tra gli alberi. Amo trascorrere le giornate giocando a nascondino con i miei compagni.

La foresta pluviale in cui vivo è ricca di tanti animali diversi ma, a causa del taglio illegale degli alberi e del turismo non rispettoso della natura, stavo rischiando di scomparire per sempre.

A salvarmi è stata la nascita di una bellissima amicizia tra gli zoo e alcuni scienziati brasiliani. Due di loro, Alexandre e Camila, grazie al denaro che gli zoo inviano loro ogni anno, hanno potuto studiare a fondo le mie abitudini. Per un lungo periodo sono venuti a far visita in foresta a me e ai miei compagni. Ci portavano addirittura dei gustosi spuntini per poterci fotografare da vicino con delle strane macchine fotografiche fissate agli alberi. Una mia amica mi ha anche raccontato che sono andati nei villaggi vicino alla foresta per convincere le persone a rispettarci.

Ed è accaduta una cosa straordinaria! I bracconieri e i taglialegna illegali si sono trasformati in ranger e guide turistiche che ora lavorano per la protezione di noi scimmie e di tutta la preziosa foresta atlantica brasiliana.

BRASILE

LEONTOPITECO TESTA NERA

Leontopithecus caissara



MAINAS
2022



VULNERABLE

< MINACCIATA >

VU

ENDANGERED

EN

GRAVEMENTE
MINACCIATA

CR



L'EREMITA IN VOLO VERSO CASA

Ciao! Io sono Toth, il raro e leggendario ibis eremita. Come riconoscermi? Ho un becco lungo e ricurvo che mi serve per catturare nell'erba insetti e lombrichi di cui sono ghiotto. La mia testa è senza penne e sul corpo ho un piumaggio scuro, ma luccicante ai raggi del sole.

Molti anni fa i miei antenati erano uccelli migratori e volavano liberi per i cieli. Oggi ci siamo estinti in tutta Europa per colpa della caccia e sopravviviamo solo in piccole aree del nord Africa.

Fortunatamente esperti ornitologi* e studiosi della natura hanno iniziato ad allevarcici nei giardini zoologici e in altri centri specializzati per riportarci nel nostro ambiente originario in Europa. Si erano anche messi in testa che dovessimo riprendere a migrare proprio come facevano i nostri bisnonni e sai cosa si sono inventati? Ci hanno allevato in Austria e poi, per insegnarci la strada della rotta migratoria per raggiungere il centro Italia, hanno utilizzato dei piccoli aerei guidati da persone che indossavano magliette gialle.

Arrivato il momento di partire, abbiamo seguito senza paura le nostre "mamme adottive" che ci hanno guidato verso le zone umide della Toscana. Da allora abbiamo imparato ad orientarci e siamo in grado di tornare da soli ai nostri nidi austriaci.

Pensa, ormai siamo talmente esperti che insegniamo il tragitto anche ai nostri pulcini!

*scienziati che studiano gli uccelli

IBIS EREMITA

Geronticus eremita



VULNERABLE

◀ MINACCIATA ▶



GRAVEMENTE
MINACCIATA

VU

ENDANGERED

EN

CR



I LOVE BAMBU'

Sono il lemure del bambù, una piccola proscimmia del Madagascar, isola grande e bellissima che si trova al largo delle coste orientali dell'Africa. Mi nutro soprattutto dei germogli della pianta del bambù, proprio per questo mi chiamo così! Se ti capita di avventurarti nella mia foresta, alza lo sguardo, sono facili da riconoscere: la mia pelliccia è grigia e le mie unghie sono lunghe per aggrapparmi alle canne della mia pianta preferita. Vivo sugli alberi e nel silenzio della notte amo arrampicarmi e saltare da un ramo all'altro. Purtroppo, a causa della deforestazione*, rischio di non avere più una casa!

Per fortuna sono venuti in soccorso gli zoo italiani con il progetto "Volohasy – Bambù", che aiuta me e gli altri lemuri. Ci sono guide locali che raccolgono i semi delle diverse specie di bambù per poterli ripiantare. Fanno crescere le piante in luoghi sicuri chiamati vivai: ci lavorano gli uomini e le donne del villaggio e sono tutti molto indaffarati. Pensate, ci hanno già regalato un ettaro** di nuova foresta. Ed è solo l'inizio! Il lavoro va avanti e qualcuno di noi è già andato a vivere nella nuova casa.

Siamo diventati così famosi che anche i bambini, nelle scuole del villaggio, studiano come rispettarci e proteggerci. Per noi adesso c'è una speranza, forse ce la caviamo!

*quando si taglano più alberi di quanti ne ricrescono

**circa un campo e mezzo di calcio

LEMURE DEL BAMBU

Hapalemur griseus



MAINAS
2022



QUASI
A RISCHIO

< VULNERABILE >

VULNERABLE
VU

MINACCIATA

NT

EN



CHE STORIONE!

Ciao, sono Cobice, uno storione del Mar Adriatico, ma gli scienziati mi chiamano *Acipenser naccarii*. Per tantissimo tempo ho vissuto viaggiando avanti e indietro dal mare ai fiumi che risalivo per riprodurmi. Pensate che il mio antenato più antico viveva ai tempi del *Tirannosaurus rex*: per questo motivo qualcuno mi chiama il dinosauro dell'Adriatico, forse anche per la corazza che porto sulla schiena!

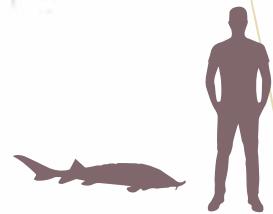
Siamo sempre di meno perché il mare e i fiumi sono inquinati e perché molti di voi amano mangiare tartine fatte con le mie uova... Come le chiamate? Ah sì, caviale. Inoltre, la costruzione di barriere fatte dall'uomo lungo i fiumi ostacola la nostra risalita e ci impedisce di raggiungere i luoghi dove ci riproduciamo.

Per fortuna, negli ultimi anni molti ricercatori di zoo, acquari e università hanno preso a cuore la nostra storia: molti di noi sono nati in vasche protette e sono stati rilasciati nei fiumi. Sono stati anche aperti passaggi nelle barriere che ci consentono di viaggiare nuovamente dal mare ai fiumi e viceversa!

Che storione eh?!

STORIONE DELL'ADRIATICO

Acipenser naccarii



LE AVVENTURE DI UNO "SCUDO RESISTENTE"

Ciao amici, piacere di conoservi! Sono uno "scudo resistente", ma voi umani mi chiamate tartaruga marina, meglio conosciuta dagli scienziati come *Caretta caretta*. La vita in mare per noi è sempre più complicata: non avete idea dei pericoli che corriamo quando ci viene voglia di fare uno spuntino!

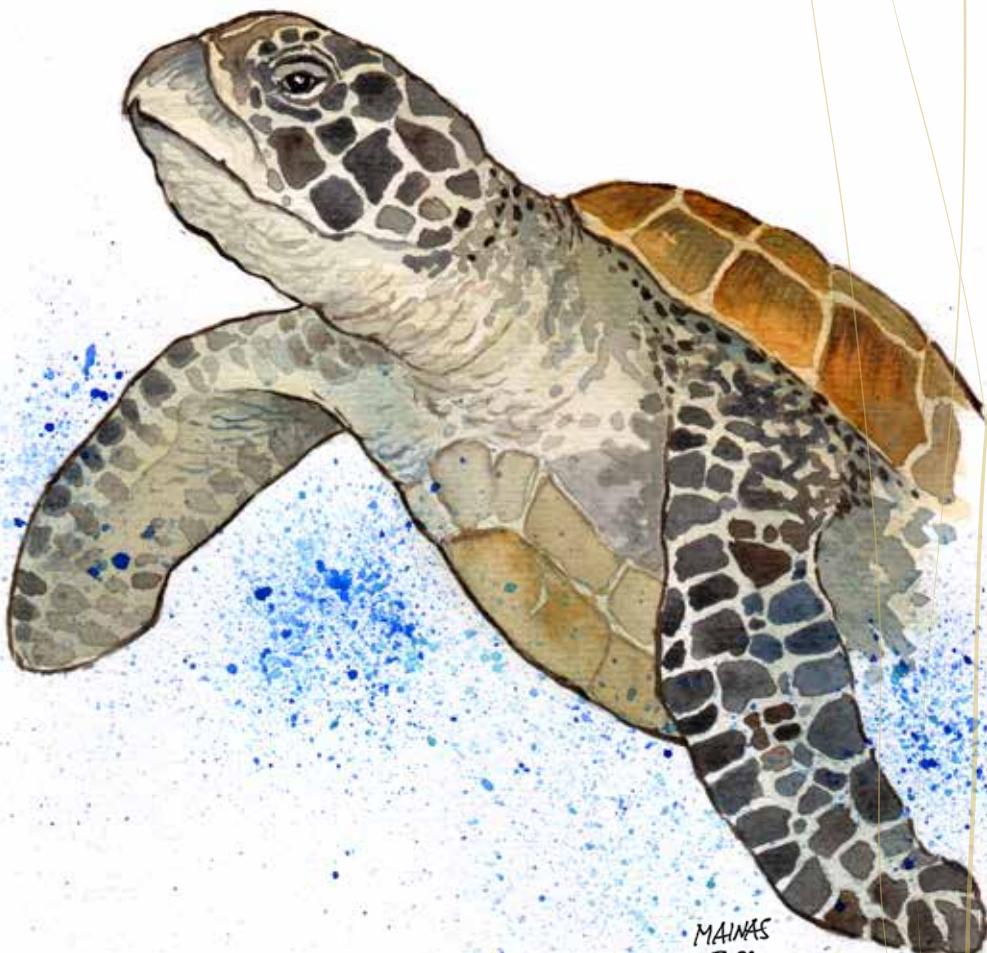
Può capitare di ferirci con gli ami da pesca o di confondere i sacchetti di plastica con le meduse, che per noi sono una vera prelibatezza, con il rischio di rimanerne soffocati. Anche le reti sono molto pericolose: possono intrappolarci e impedirci di andare a respirare in superficie.

Lasciate ora che vi racconti la mia storia: diverse lune fa stavo nuotando tranquillamente in superficie, quando ad un tratto fui investito da qualcosa: il colpo arrivò alle spalle, tremendo ed improvviso. In un attimo, mi ritrovai ferito e alla deriva. Quando mi trovarono, le mie condizioni apparvero subito molto gravi. Fui portato in un acquario; gli umani che mi visitarono dissero che il mio scudo o, come lo chiamate voi, il mio carapace, era stato colpito dall'elica di un'imbarcazione. Dopo avermi medicato, mi misero in una grande vasca, dove mi feci molti amici e recuperai le forze. Quando, grazie alle cure degli umani, fui completamente guarito, venni rilasciato in mare.

Ah, dimenticavo: se andando per mare vi capitasse di incontrare uno "scudo resistente" in difficoltà, contattate la Capitaneria di Porto: loro sanno a chi affidarci!

TARTARUGA MARINA

Caretta caretta



QUASI
A RISCHIO

NT

MINACCIATA

EN

< VULNERABILE >

VULNERABLE

VU



SCIABOLE NEL DESERTO

Per molto tempo non ho avuto un nome. Ero giovane e vivevo protetta in uno zoo, unico luogo dove la gente mi poteva conoscere perché la mia specie era estinta in natura. Sono una femmina di orice dalle corna a sciabola. I miei antenati vivevano nelle aride steppe intorno al Sahara. Siamo forti, resistiamo al caldo e alla scarsità di acqua, ma temiamo l'uomo perché a lungo ci ha dato la caccia.

Un giorno, mi è arrivata all'orecchio una grande notizia: assieme ad altri orici nati negli zoo d'Europa sarei partita per tornare a correre nella nostra terra di origine. Ci hanno caricati su un Boeing 707 con destinazione Parco nazionale Sidi Tuoi, in Tunisia. Non siamo nati per volare e avevo una gran paura ma, quando i miei zoccoli hanno calpestato la sabbia, ho capito che stavo partecipando ad una grande impresa. Quel giorno diedi a me stessa un nome: Futura.

Sono passati anni da allora, io sono invecchiata, ma inseguo ai miei figli come cavarsela nella vasta riserva naturale in cui viviamo.

La sfida davanti a noi è ancora grande, ma ce la metteremo tutta!

TUNISIA

ORICE DALLE CORNA A SCIABOLA

Oryx dammah



MAINAS
2022

VULNERABLE

< MINACCIATA >

VU

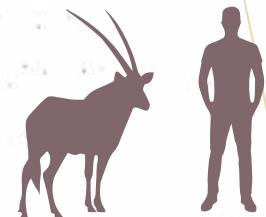


ENDANGERED

EN

GRAVEMENTE
MINACCIATA

CR



Cari Lettori e care Lettrici,

sono certa che tutti avete sentito parlare del fatto che il nostro Pianeta Terra non gode purtroppo di ottima salute!

Gli uomini hanno costruito case e strade, abbattuto boschi, gettato i loro rifiuti nei mari, riempito di fumi e sostanze inquinanti l'atmosfera, consumato tutto ciò che potevano, senza mai pensare al futuro... Il risultato è che gli animali, le piante, gli ambienti in cui viviamo sono ormai così trasformati e deteriorati da rischiare di scomparire per sempre! È per questo che sui libri che parlano della natura e della sua conservazione i nomi di molti animali e di molte piante vengono accompagnati dal simbolo di un semaforo rosso. Significa "Ferma la distruzione di questa specie, perché è ad alto rischio".

Disperarci però non serve a nulla. La soluzione è "agire" e farlo convinti che ci riusciremo. Riusciremo nello scopo di salvare gli animali, le piante, il mare e le montagne, tutto ciò che amiamo. In realtà bastano piccole azioni, un po' di attenzione nel risparmiare le risorse della natura, l'impegno di ognuno di noi. Ecco perché abbiamo voluto raccontarvi queste dieci storie. Sono la testimonianza che è ancora possibile cambiare il destino di una specie minacciata di estinzione. È possibile, se lo vogliamo davvero, far cambiare colore al semaforo della natura: da rosso a verde!

Volete unirvi a noi in questo progetto?

Gli strumenti per vincere sono: ottimismo, conoscenza della natura e lavoro in coordinamento. Ricordatevi, l'unione fa la forza, più che mai nel salvare la natura.

Gloria Svampa

Presidente UIZA

e Membro del Comitato Italiano IUCN



SCOPRI DI PIU'

Tutte le storie che ti abbiamo raccontato sono vere. Se volete saperne di più su queste **10 storie di successo** inquadrate il QR CODE, verrete indirizzati al sito dell'Unione Italiana Zoo e Acquari (UIZA) dove troverete le schede di approfondimento con i risultati di ogni singolo progetto.



www.uiza.org



REVERSE
THE RED

www.reversethered.org

*"Vorrei che le dieci storie raccolte in questo volume
si moltiplicassero e diventassero cento, mille, diecimila...
tante quante sono le specie di animali
che corrono il rischio di estinguersi
e che sarà impossibile trovare nei prossimi anni,
a meno che non si moltiplichino e non si potenzi
la squadra di pronto intervento".*

Francesco Petretti

Biologo

